



# Percorsi della memoria

Storia e storie nella letteratura testimoniale

Discussioni

## SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

fondata e diretta da Carlo Santoli

ANNO XXII – 2021



# SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

La rivista aderisce al programma di valutazione della MOD  
(Società italiana per lo studio della modernità letteraria)



Società italiana per lo studio  
della modernità letteraria

Fondatore e Direttore scientifico / *Founder and Editor*

CARLO SANTOLI

Comitato scientifico / *Scientific Board*

EPIFANIO AJELLO (Università di Salerno), CLARA ALLASIA (Università di Torino), ANNAMARIA ANDREOLI (Università della Basilicata), MICHELE BIANCO (Università di Bari *Aldo Moro*), GIUSEPPE BONIFACINO (Università di Bari *Aldo Moro*), ANNALISA BONOMO (Università di Enna *Kore*), RINO CAPUTO (Università di Roma *Tor Vergata*), ALBERTO CARLI (Università del Molise), IRENE CHIRICO (Università di Salerno), RENATA COTRONE (Università di Bari *Aldo Moro*), BIANCA MARIA DA RIF † (Università di Padova), ANGELO FÀVARO (Università di Roma *Tor Vergata*), ROSALBA GALVAGNO (Università di Catania), ANTONIO LUCIO GIANNONE (Università del Salento), ROSA GIULIO (Università di Salerno), ALBERTO GRANESE (Università di Salerno), ISABELLA INNAMORATI (Università di Salerno), GIUSEPPE LANGELLA (Università Cattolica di Milano), SEBASTIANO MARTELLI (Università di Salerno), ENRICO MATTIODA (Università di Torino), MILENA MONTANILE (Università di Salerno), ALDO MARIA MORACE (Università di Sassari), FABRIZIO NATALINI (Università di Roma *Tor Vergata*), LAURA NAY (Università di Torino), MARIA CATERINA PAINO (Università di Catania), GIORGIO PATRIZI (Università del Molise), DOMENICA PERRONE (Università di Palermo), DONATO PIROVANO (Università di Torino), FRANCO PRONO (Università di Torino), PAOLO PUPPA (Università *Ca' Foscari Venezia*), ANTONIO SACCONI (Università di Napoli *Federico II*), ANNAMARIA SAPIENZA (Università di Salerno), NICCOLÒ SCAFFAI (Università di Siena), GIORGIO SICA (Università di Salerno), PIERA GIOVANNA TORDELLA (Università di Torino), GIOVANNI TURCHETTA (Università di Milano), SEBASTIANO VALERIO (Università di Foggia), PAOLA VILLANI (Università di Napoli *Suor Orsola Benincasa*), AGOSTINO ZIINO (Università di Roma *Tor Vergata*)

Comitato scientifico internazionale / *International Scientific Board*

ZYGMUNT G. BARAŃSKI (University of Cambridge, University of Notre Dame), MARK WILLIAM EPSTEIN (Princeton University), MARIA PIA DE PAULIS D'ALAMBERT (Université Paris-Sorbonne), GEORGES GÜNTERT (Universität Zürich), FRANÇOIS LIVI † (Université Paris-Sorbonne), MARTIN MCLAUGHLIN (University of Oxford), ANTONELLO PERLI (Université Côte d'Azur), MARA SANTI (Ghent University)

Redazione / *Editorial Board*

CHIARA TAVELLA (coordinamento), LORENZO RESIO

Per la rubrica «Discussioni» / *For the column «Discussioni»*

LAURA CANNAVACCIUOLO (coordinamento), SALVATORE ARCIDIACONO, NINO ARRIGO, MARIKA BOFFA, LOREDANA CASTORI, DOMENICO CIPRIANO, VALENTINA COROSANITI, ANTONIO D'AMBROSIO, MARIA DIMAURO, GIOVANNI GENNA, CARLANGELO MAURO, THOMAS PERSICO, GENNARO SGAMBATI, FRANCESCO SIELO

Revisori/*Referees*

Tutti i contributi pubblicati in questa rivista sono stati sottoposti a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

# PERCORSI DELLA MEMORIA

Storia e storie nella letteratura testimoniale

Discussioni

XXII – 2021

Rivista annuale / *A yearly journal*  
XXII – 2021

ISSN 1721-3509

ANVUR: A

\*

© Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestesia  
www.edizionisinestesia.it – infoedizionisinestesia.it  
C.F. e P. IVA 02672230642 (Proprietà letteraria)  
c/o Prof. Carlo Santoli, Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino  
Registrazione presso il Tribunale di Avellino n. 398 del 14 novembre 2001  
Direttore responsabile: Paola De Ciuceis

*Rivista «Sinestesia» – Direzione e Redazione*  
c/o Prof. Carlo Santoli Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino, rivistasinestesia@gmail.com  
Il materiale cartaceo (libri, copie di riviste o altro) va indirizzato ai suddetti recapiti.  
La rivista ringrazia e si riserva, senza nessun impegno, di farne una recensione o una segnalazione.  
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito in alcun caso.

\*

I pdf della rivista «Sinestesia» e dei numeri arretrati sono consultabili in *open access*  
e scaricabili gratuitamente dal sito: [www.sinestesia Rivista di Studi.it](http://www.sinestesia Rivista di Studi.it)

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati / *All rights reserved*

Condizione preliminare perché i prodotti intellettuali siano sottoposti alla valutazione  
della Direzione e del Comitato Scientifico è la presentazione del Codice Etico (consultabile  
*online* sul sito della rivista), accettato integralmente in tutte le sue parti e controfirmato.

\*

Impaginazione / *Graphic layout*  
Gennaro Volturo

Fotocomposizione e stampa / *Typesetting and printing*  
a cura di PDE s.r.l.  
presso Mediagraf Spa  
Noventa Padovana (PD)

*Published in Italy*  
Prima edizione: dicembre 2021  
Gli e-book di Edizioni Sinestesia sono pubblicati  
con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International

## INDICE

<i>«E subito riprende / il viaggio». Per Antonio Saccone</i> (Maria Silvia Assante)	11
ANTONIO LUCIO GIANNONE, <i>Ricognizioni Novecentesche.</i> <i>Studi di letteratura italiana contemporanea</i> (Emanuele Broccio)	15
<i>Gadda: interpreti a confronto</i> (Giovanni Genna)	24
VITTORIO BODINI, <i>«Allargare il gioco». Scritti critici (1941-1970)</i> (Alessio Paiano)	29
ROSA MARIA GRILLO, <i>Cinquecento anni di civiltà e barbarie</i> (Vincenzo Salerno)	34
GINO RUOZZI, GINO TELLINI, <i>Didattica della letteratura italiana,</i> <i>riflessioni e proposte applicative.</i> <i>Nuove prospettive metodologiche nella didattica per competenze</i> (Gennaro Sgambati)	38



## DISCUSSIONI



ROSA MARIA GRILLO, *Cinquecento anni di civiltà e barbarie*, con un saggio introduttivo di Romolo Santoni, Oèdipus, Salerno-Milano 2021.

*Cinquecento anni di civiltà e barbarie* nasce con l'intento – esplicitamente dichiarato da Rosa Maria Grillo nella nota posta in premessa al volume – di offrire una nuova e valida proposta didattica per lo studio della Letteratura ispanoamericana. 'Strumento' di lavoro e di ricerca che non predilige l'argomentazione discorsiva modulata su una sola traccia critica, ma che equilibra l'argomentazione teorica alternando, all'occorrenza, il taglio storico-cronologico; l'approccio etno-geografico; la 'scrittura' monografica su un autore, un tema specifico, correnti e generi letterari. «In ognuno di questi percorsi è emersa l'insoddisfazione per l'impossibilità oggettiva di racchiudere in un unico contenitore un oggetto – la/e cultura/e la/e letteratura/e ispanoamericane – che non nasce dal nulla nel 1492 ma che è il risultato dell'inserimento del modello europeo in un sostrato preesistente fortemente diversificato geograficamente ed etnicamente e che in modo diverso resiste, permane e permea quella che con ottica eurocentrica definiamo 'letteratura ispano (o latino) americana', dimenticando la presenza indigena (indoamericana) e l'altra forte presenza etnica, quella degli afrodiscendenti (afroamerica)».

Ad integrazione di questa 'colpevole' e ricorrente dimenticanza storico-culturale, Grillo offre, in premessa, un articolato saggio di Romolo Santoni – «I civili e i barbari» – che, ancora una volta, propone una metodologia di studio ben definita attraverso l'interazione di più campi d'indagine. L'antropologia è «l'ambito di confluenza e di interazione principale», sempre percorrendo la 'via' cronologica segnata dalle pietre miliari della storia e della conseguente 'traduzione storiografica': il contesto è quello dell'America e dell'Europa prima del 1492, specularmente seguendo le vicende più importanti dell'America precolombiana e in Europa, dal Medioevo all'inizio della cosiddetta età moderna. Appropriatamente, Santoni – Presidente del Centro Studi Americanistici "Circolo Amerindiano" e tra i maggiori studiosi italiani della civiltà olmeca – riesce a far convergere le molteplici 'direttrici' del suo saggio sulla complessa definizione dell'identità 'india', ancora oggi 'oggetto' di dibattito nella comunità scientifica. «Muovendosi fra le due linee di demarcazione che l'antropologia chiamerebbe *etica* (cioè il punto di vista dell'osservatore) e una che chiamerebbe *emica* (ovvero il punto di vista dell'osservato)», scrive Santoni, «questa impostazione sottolinea dei caratteri che definiscono l'essere indio in: - adesione ai modelli mentali e comportamentali di una comunità indigena (parlare una lingua indigena,

vestire all'indigena, mangiare all'indigena, aderire alla cosmovisione della comunità, ecc.); – avere una percezione del sé come membro di una comunità indigena; – essere percepito come membro da una comunità indigena. In sostanza, per quanto detto sopra i caratteri importanti sono quelli direttamente collegati con la cultura e in questo senso i caratteri fisici non possono essere la cartina di tornasole della indianità. Avere occhi, capelli e carnagione chiara, quindi tratti fisici considerati decisamente europei, ma parlare una lingua indigena, vestire abiti tradizionali indigeni e vivere in una comunità indigena, fa di un individuo un indigeno».

Spartiacque epocale – e, per molti aspetti, identitario, data la premessa antropologica posta come chiave di lettura necessaria da Romolo Santoni – diventa dunque il 1492, anno della scoperta del “Nuovo Mondo” e, per convenzione, solitamente indicato dagli storici come fine del Medioevo e inizio dell'era moderna. Da questo punto ‘fermo’ sull'asse temporale inizia – nella seconda sezione del volume, che dà il titolo al libro – il ‘viaggio’ lungo cinquecento anni (di civiltà e di barbarie) narrato da Rosa Maria Grillo. E non sorprende la storizzazione del concetto – naturale e binario – riassunto nella polarità “civiltà-barbarie”, poi successivamente veicolato nell'opera di D.F. Sarmiento: «La consuetudine e la Storia hanno imposto una lettura dicotomica al

complesso quadro tracciato da Sarmiento: *Civilización o Barbarie*, Europa o America, dimenticando spesso sfumature, correzioni, distinguo. Lo stesso Sarmiento constaterà di persona, nel suo viaggio negli Stati Uniti e nel vecchio continente, che la Civiltà non si identifica in modo omogeneo nella vecchia Europa. Anzi, esclusa a priori la Spagna accusata di essere nazione ‘barbara’ non toccata dalla modernità europea e causa dell'arretratezza e del caos in cui si dibattono le sue ex colonie, Sarmiento vedrà nella civiltà anglosassone – nell'aristocratica ma industriosa Inghilterra come negli Stati Uniti, colonia fortemente in espansione e modello di governo federalista, democratico e liberista – l'ideale connubio tra vecchio e nuovo, tra tradizione e modernità: insomma un modello da importare anche in America Latina». Su questa medesima traccia Grillo innesta le ulteriori “possibilità interpretative” delle relazioni storico culturali – e nello specifico, letterarie – esistenti tra America Latina ed Europa: la figura e l'opera di Rubén Darío con la continuazione (seguendo la lezione del maestro Martí) della rivoluzione estetica del Modernismo; il *Realismo mágico/realmaravilloso*, l'ossimoro concettuale più famoso – e più influente – nella caratterizzazione della letteratura latinoamericana del '900; la consapevolezza della non esistenza della cosiddetta ‘letteratura indigena’ – «perché il termine e il concet-

to di 'letteratura' appartengono alla tradizione europea scritta, e quelle manifestazioni e quei testi che oggi additiamo in questo modo sono il risultato della contestualizzazione in una cultura altra di nostri prodotti culturali o un esito sincretico frutto del meticcio – correttamente parlando invece di identificazioni di genere quali "indianismo" o "indigenismo"; la centralità del romanzo storico tra Ottocento e Novecento, con il superamento dei modelli canonici (e di matrice europea) indicati dalle opere di Walter Scott e Alfred de Vigny; in antitesi all'opzione offerta dal 'nuovo' romanzo storico che dà la possibilità ai narratori americani di offrire "una diversa lettura del passato in opposizione sia alla storia ufficiale che al romanzo storico tradizionale».

Suggella il volume il capitolo dedicato (e intitolato) alla Letteratura testimoniale, genere "ibrido e mutante" che, su base documentaria, intende 'testimoniare' – nella mediazione di molteplici fonti filtrate attraverso le strette maglie del setaccio letterario – «un'altra storia, un'altra verità». L'arco cronologico è ben definito, così come pure lo spazio geografico. Lo scenario è quello dei territori dove, in maniera dittatoriale, si è imposto un "allineamento" ed ideologico al modello capital-imperialista dominante degli Stati Uniti d'America; oppure nelle nazioni del centro-sud America dilaniate da guerre civili, dettate da ragioni politiche o economiche. Il

tempo di questa 'nuova' letteratura ha il suo punto d'inizio a partire dalla fine degli anni '60 e continua – lungo tutto il secolo scorso – fino agli inizi del nuovo millennio. Diventa, perciò, di particolare interesse scientifico lo studio delle modalità – di 'trasmissione' e di 'ricezione' – dei testi ascrivibili a tale categoria di genere, soprattutto in quel segmento cronotopico della letteratura definito dal "post" (postmodernismo, postcolonialismo, postoccidentalismo). Non a caso – in quello che Grillo riconosce come l'orizzonte d'attesa della critica – il documento storiografico viene posto sullo stesso piano 'testimoniale' e riconosciuto come elemento caratterizzante delle poliedriche forme di letteratura, o para-letteratura o sub-letteratura. "Si tratta di un continuum in cui si intrecciano diverse variabili che concorrono alla formazione di un corpus testuale e al suo riconoscimento all'interno di un macrogenere o di una modalità di scrittura: rapporto tra il momento del narrato e il momento della scrittura (diario in itinere/ scrittura a posteriori), scrittura lineare e scrittura frammentaria (prosa realista/ flusso di coscienza, linearità cronologica coerente/ dominanza della memoria involontaria e delle libere associazioni), vita pubblica e vita privata (memorie/ autobiografia), stretta referenzialità e libertà creativa (cronaca, relazione, intervista/autofinizione, letteratura autobiografica o testimoniale), obbiettività giornalistica

---

e soggettività autoreferenziale (inchiesta e romanzo-inchiesta/confessione e romanzo-confessione): scritti che, destinati alla pubblicazione per comunicare e denunciare violenze e torti subiti, hanno un'architettura letteraria senza rinunciare alla referenzialità e verificabilità”.

*(Vincenzo Salerno)*

*Discussioni*

«E subito riprende / il viaggio». Per Antonio Saccone (Maria Silvia Assante) • ANTONIO LUCIO GIANNONE, *Ricognizioni Novecentesche. Studi di letteratura italiana contemporanea* (Emanuele Broccio) • *Gadda: interpreti a confronto* (Giovanni Genna) • VITTORIO BODINI, «Allargare il gioco». *Scritti critici (1941-1970)* (Alessio Paiano) • ROSA MARIA GRILLO, *Cinquecento anni di civiltà e barbarie* (Vincenzo Salerno) • GINO RUOZZI, GINO TELLINI, *Didattica della letteratura italiana, riflessioni e proposte applicative. Nuove prospettive metodologiche nella didattica per competenze* (Gennaro Sgambati)